

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. XII
N. 220

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 LUGLIO 1990

Risoluzione
sui diritti dell'uomo nel Cossovo

Annunziata l'11 ottobre 1990

IL PARLAMENTO EUROPEO,

A vista la dichiarazione d'indipendenza proclamata il 2 luglio 1990 da 114 dei 180 deputati del parlamento provinciale in cui si afferma che il Cossovo costituisce un'entità indipendente e con pari diritti all'interno dello Stato federale jugoslavo, con uno status costituzionale pari a quello delle altre repubbliche,

B considerando il continuo affluire di notizie che parlano di violazione sistematica dei diritti dell'uomo nel Cossovo, e più precisamente di violazione degli articoli 9 (divieto di arresto, di detenzione e

di esilio arbitrari), 19 (libertà di opinione e di espressione), 23 (diritto al lavoro), 25 (diritto a un tenore di vita sufficiente) e 26 (diritto all'istruzione nella propria lingua) della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo,

C considerando gli allarmanti rapporti sulla situazione nel Cossovo elaborati da numerose organizzazioni per la difesa dei diritti dell'uomo riconosciute e perfettamente credibili come Amnesty International, la Federazione internazionale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite e la Federazione internazionale dei diritti dell'uomo di Helsinki (Bratislava),

D ricordando la relazione della sua commissione d'inchiesta, che si è recata nel Cossovo nel maggio 1989,

E ricordando le sue precedenti risoluzioni, nelle quali ha fermamente insistito presso le autorità federali Jugoslave e presso quelle della repubblica di Serbia affinché rispettassero i diritti dell'uomo e delle minoranze etniche sul loro territorio, e in particolare nel Cossovo,

F constatando con sdegno che le violazioni di tali diritti continuano a susseguirsi e che la situazione è diventata esplosiva,

1. condanna la sospensione del parlamento del Cossovo e l'assunzione da parte delle autorità serbe del controllo della radio e della televisione del Cossovo e chiede l'immediata sospensione dello stato di emergenza oltreché delle misure in contrasto con i diritti di espressione e di assemblea;

2. è convinto che la democrazia, che mira all'unità nella diversità, l'instaurazione del pluralismo politico e il debito rispetto dei diritti dell'uomo costituiscano i soli fondamenti validi per un ordinamento statale stabile;

3. invita il governo della Federazione Jugoslava ad avviare negoziati per giungere a una soluzione dei problemi del Cossovo nel rispetto dei principi dei diritti dell'uomo;

4. chiede in particolare alle autorità serbe:

di riconoscere e rispettare scrupolosamente la costituzione del 1974,

di riconoscere il diritto della popolazione di origine albanese all'autonomia culturale e politica,

di porre fine alle espulsioni di cui sono vittime gli albanesi del Cossovo e di sospendere il progetto di « ricolonizzazione »;

5. insiste presso i responsabili della popolazione del Cossovo affinché, nell'ambito del regime di autonomia, garantiscano il rispetto dei diritti politici e culturali delle minoranze serba e montenegrina;

6. si compiace del boicottaggio degli ambasciatori degli Stati membri della Comunità europea nei confronti della cerimonia organizzata il 7 luglio da Slobodan Milosevic;

7. invita la Commissione a tenere conto, nei negoziati relativi a un secondo Protocollo finanziario con la Jugoslavia, degli eventuali progressi in materia di salvaguardia dei diritti dell'uomo nel Cossovo;

8. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri nonché ai governi della Federazione Jugoslava e della repubblica di Serbia.

ENRICO VINCI
Segretario generale

NICOLE FONTAINE
Vicepresidente